

Chiama ministri della tua misericordia, che, mediante il sacramento della Riconciliazione, diffondano la gioia del tuo perdono. Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo e, docile ai suoi insegnamenti, si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale ed alla vita consacrata. Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i battezzati in Cristo affinché adempiano fedelmente la loro missione al servizio del Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. Amen. Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi!

### BENEDETTO XVI

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

*Chiesa S. Pietro Martire*

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.*

## **Adorazione Eucaristica**

**XXIII<sup>a</sup> Domenica del T.O. “Anno C”**



*Tutti: “O Dio, tu sai come a stento ci raffiguriamo le cose terrestri, e con quale maggiore fatica possiamo rintracciare quelle del cielo; donaci la sapienza del tuo Spirito, perché da veri discepoli portiamo la nostra croce ogni giorno dietro il Cristo tuo Figlio.” (Colletta)*

**1 L. Mentre l'uomo peccatore tenta di realizzare la felicità cercando di evitare tutto ciò che fa soffrire e tenta di mettere tra parentesi la morte, puntando unicamente su ciò che può offrire la vita presente, il cristiano è invitato dalla fede a guardare in faccia questa vita col massimo realismo.**

**2 L. Attraverso la sofferenza ed anche la morte egli dà il suo apporto insostituibile alla riuscita della avventura umana. Se gli capita di conoscere la tristezza mentre il mondo gioisce, in realtà la sua tristezza è fecondità di vita. Egli sa che la morte è la via alla vita. Ma un tale progetto riesce soltanto nel seguire Gesù sotto l'impulso del suo Spirito.**

*Canto al Vangelo (Mt 11,29)*

*T. Alleluia, alleluia.*

**Presidente Assemblea: "Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi decreti."**

*T. Alleluia.*

**✠ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 14,25-33)**

**In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».**

*Parola del Signore.*

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto  
con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,  
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono  
nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare  
ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli. Amen

**Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Preghiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

**Tutti**

**Preghiera per le vocazioni sacerdotali**

**Donaci santi ministri del tuo altare, che siano attenti e fervorosi  
custodi dell'Eucarestia, sacramento del dono supremo di Cristo  
per la redenzione del mondo.**

**1 L.** Il Vangelo ci chiede di aiutare il faticoso emergere di una convivenza nuova, anche quando questo impegno mette in discussione sicurezze raggiunte o progetti lungamente accarezzati. È il prezzo della nostra fedeltà al Vangelo.

**2 L.** Il Signore, con le sue parole, non svaluta i rapporti familiari, ma offre loro orizzonti nuovi, quelli dei grandi valori umani.

**1 L.** Solo il coraggio di entrare in questa dimensione, di interessarci dei grandi problemi del mondo, offrirà alla famiglia le condizioni della sua crescita.

**2 L.** Senza questa apertura troppe famiglie soffocano nella meschinità dei loro piccoli problemi interni, come per mancanza di ossigeno.

**1 L.** Su queste convinzioni, vissute con un minimo di coerenza, noi giochiamo la nostra credibilità di credenti ed evitiamo di essere famiglie benestanti, sicure e tranquille, ma senza passione per l'uomo e il futuro.

**2 L.** Queste famiglie uccidono nei giovani la speranza e rischiano di essere travolte, senza scampo, dalle nuove culture che le contestano.

### **Tutti**

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Come si fa a mettere Cristo prima del padre e della madre, prima dei figli, prima di se stessi, prima di tutto? Cristo non chiede troppo? Purtroppo, dietro questi interrogativi si nasconde una sottile paura: la paura che Dio diventi concorrente dei nostri affetti, quasi un ostacolo alla vita, quasi una presenza scomoda e schiacciante. È la paura di Dio! Ma questa paura non ha ragioni. Cristo Gesù ci chiede di amare Dio più del padre e della madre, perché solo amando Dio è possibile amare veramente il padre e la madre, lo sposo o la sposa, i figli, la vita. In altre parole, Gesù dice: "Voi spesso credete di volervi bene, invece, negli altri cercate voi stessi".

**2 L.** Quanto è facile illudersi di volere bene! Così come è tanto facile illudersi di essere buoni. «L'amore - osservava Mauriac - è diventata una parola equivoca e fortemente inquinata». L'amore possessivo non è vero amore. L'amore cedevole non è vero amore. L'amore senza fedeltà non è vero amore. L'amore senza sacrificio non è vero amore. Per questo Gesù con decisione propone la verità che ci fa liberi. Ed è questa: solo Dio può insegnarci ad amare. Solo mettendo Dio al primo posto si è capaci di essere umani, veramente umani.

**ABBASSARE LUCI**

### **Tutti**

**Dal Salmo 89: Rit.** Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione

in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,  
sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

Tu li sommergi:  
sono come un sogno al mattino,  
come l'erba che germoglia;  
al mattino fiorisce e germoglia,  
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

Insegnaci a contare i nostri giorni  
E acquisteremo un cuore saggio.  
Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Abbiamo letto un testo difficile sulla vocazione cristiana della famiglia. Per capire abbiamo bisogno di una traduzione più corretta e del dono della sapienza. Allora ci renderemo conto che queste parole, nella loro durezza, esprimono bene le condizioni di ogni crescita veramente cristiana e umana.

**2 L.** Per togliere lo scandalo potremmo tradurre così: «Chi non mette Dio prima dei propri progetti non può essere veramente cristiano».

**1 L.** Allora ci rendiamo conto che le parole di Gesù anticipano di secoli le intuizioni più serie della psicologia moderna:

**2 L.** «Per essere veramente umani», scrive Fromm, «bisogna rompere i legami che ci attaccano alle figure rassicuranti e protettive della famiglia, dell'ambiente, della classe sociale, della razza, delle mode culturali e diventare liberi.

**1 L.** In particolare: «L'attacco ai beni significa insensibilità per i problemi di tutti, egoismo, disprezzo per la natura, violenza, tut-

ti elementi patogeni, che producono personalità malate e quindi società malate».

**2 L.** Pertanto quella mamma, che diceva di non poter leggere questo brano di Vangelo ai suoi bambini, non ne aveva capito il senso serio. Il Vangelo enuncia le condizioni per essere veri cristiani.

**1 L.** Gesù vuole mettere in guardia da entusiasmi superficiali. Egli ricorda che non si può giocare a fare il discepolo. Essere cristiani è cosa seria. È illuminante l'avvio del brano:

**2 L.** «Siccome molta gente andava con lui, Gesù si voltò e disse: "Se uno mi vuol seguire..."».

**1 L.** Gesù non cerca il numero, scoraggia una sequela superficiale, vuole consapevolezza.

**2 L.** Ci vuole pronti a: Rompere i legami più stretti e rassicuranti, se il regno di Dio lo esige; distaccarci dai nostri beni per essere uomini veramente liberi; «portare la croce» per realizzare il progetto di Dio per un'umanità nuova.

**1 L.** Dice dunque Gesù: «Una vita cristiana autentica deve trovare il coraggio di mettere il progetto di Dio e le esigenze irrinunciabili di questo progetto, cioè la solidarietà, la fraternità e la giustizia, prima di tutto, prima della stessa famiglia».

**2 L.** La famiglia ispirata al Vangelo non può essere un mondo chiuso di benessere, non può essere il criterio unico, ultimo, delle nostre scelte e delle nostre decisioni.

**1 L.** La famiglia non è il fine della nostra vita, ma un dono, il dono dell'amore, per rendere più facile la nostra vocazione di uomini, è l'ambiente che ci aiuta a raggiungere un obiettivo che va oltre la famiglia stessa.

**2 L.** La famiglia è fatta per offrire energie moltiplicate al servizio di tutti gli uomini.